

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PREVITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le zone di Prima Porta e di Labaro, site nel comune di Roma, esistono ampie aree soggette a rischio di esondazione del fiume Tevere e di alcuni corsi d'acqua minori;

il Ministro dei lavori pubblici — autorità di bacino del fiume Tevere ha elaborato da tempo il « progetto di piano di bacino » per le aree soggette a rischio di esondazioni e che in tale progetto sono previsti anche i necessari interventi strutturali per le zone di Prima Porta e Labaro;

la prefettura di Roma ha segnalato al ministero dei lavori pubblici, direzione generale della difesa del suolo, l'esigenza di una rapida approvazione ed attuazione del piano di bacino del fiume Tevere;

il consiglio superiore dei lavori pubblici e la conferenza Stato-regioni hanno già espresso parere favorevole —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di accelerare la conclusione dell'iter del suddetto piano, tenendo conto della necessità di realizzare urgentemente le previste opere di difesa idraulica. (4-18809)

MORGANDO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Santena, in provincia di Torino, è stata duramente colpita dall'alluvione del 1994, in particolare i danni maggiori sono stati riportati dalle case di civile abitazione;

per far fronte a tale situazione, l'amministrazione della cittadina si era prontamente attivata, predisponendo un ufficio

ricostruzione, per consentire ai cittadini danneggiati di ottenere i risarcimenti loro spettanti;

sino ad oggi, gli abitanti della zona lamentano di non aver ottenuto alcun rimborso di Iva —:

quali siano le ragioni di tale ritardo; se non ritengano, nell'ambito delle loro competenze, di intervenire per dare certezza agli interessati circa la tempistica degli accrediti loro dovuti. (4-18810)

PREVITI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la zona di Prima Porta - Labaro, sita nel comune di Roma, è soggetta ad allagamenti in occasione di precipitazioni atmosferiche di particolare intensità;

tale situazione è causata dall'alto livello del fiume Tevere, determinato dalla diga dell'Enel di Castel Giubileo, che sebbene formalmente nei limiti della norma, non consente un adeguato deflusso delle acque piovane nel fiume, né dei corsi d'acqua che si immettono nel Tevere nelle immediate vicinanze della diga;

quando l'Enel determina l'abbassamento del livello del Tevere, a monte della diga di Castel Giubileo, detti allagamenti non si verificano —:

quali provvedimenti intendano adottare affinché la diga di Castel Giubileo venga regolata in modo da consentire, sempre, un adeguato deflusso delle acque piovane e dei corsi d'acqua, che si immettono nel Tevere. (4-18811)

PREVITI. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il borgo medioevale di Isola Farnese, situato nel territorio della XX Circoscrizione del comune di Roma, rappresenta un bene culturale di inestimabile valore artistico, architettonico e storico;

tale borgo poggia su un costone tufaceo e, sin dal 1982, la zona è stata dichiarata pericolosa;

questa situazione rischia di intaccare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini —:

se non ritengano opportuno verificare le condizioni di pericolo in cui versa il borgo medioevale e quali provvedimenti intendano adottare al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini ed i beni artistici e culturali del luogo. (4-18812)

ORESTE ROSSI e BAMPO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in diverse zone rurali del nord ed in particolare in Piemonte esistono delle vecchie società di mutuo soccorso, che gestiscono fondi versati da agricoltori, finalizzati ad interventi di sostegno in occasione di incendi di fabbricati agricoli;

i fondi sociali sono gestiti da queste società senza scopo di lucro e gli amministratori delle stesse, designati dai sottoscrittori del fondo sociale, non percepiscono alcun emolumento;

per il loro scopo sociale, tali organismi sono chiamati « società del fuoco »;

gestiscono, anche investendoli, soldi versati volontariamente dagli agricoltori che aderiscono alle stesse;

a causa delle numerose leggi negli anni emanate, si trovano oggi in condizione di non essere a norma —:

quali iniziative intenda adottare, al fine di regolarizzare l'istruzione delle storiche e tradizionali « società del fuoco », che da sempre danno agli agricoltori sostegno e solidarietà. (4-18813)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori*

pubblici e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

con nota 226/SP in data 26 giugno 1997 la regione Puglia comunicava ai comuni della regione nonché all'EAAP (Ente autonomo acquedotto pugliese) ente attualmente commissariato, la possibilità di finanziamenti in esecuzione del decreto-legge 67/1997 per impianti di fognatura nera e di depurazione;

l'Eaap in data 28 luglio 1997 trasmetteva al comune di Crispiano un progetto preliminare dei lavori per il completamento di un impianto depurativo per un importo complessivo di 3,1 miliardi di lire;

in data 17 settembre 1997 il suddetto comune deliberava di procedere all'esecuzione dell'opera mediante appalto concorso con delega all'Eaap per l'espletamento di tutti gli atti necessari per assicurare la cantierabilità dei lavori entro il 31 dicembre 1997, così come richiesto dal ministero dell'ambiente;

l'apertura della gara d'appalto o l'avvio delle altre modalità di affidamento dei lavori doveva avvenire entro otto mesi dalla data di pubblicazione del relativo decreto ministeriale di cui al punto 4.3 della delibera Cipe del 29 agosto 1997 pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 25 ottobre 1997;

tale termine era quindi fissato al 15 ottobre 1998;

in data 12 giugno 1998, l'Eaap, dopo mesi di inspiegabile ritardo, ha fatto presente al comune di Crispiano di non poter procedere all'esperimento degli atti di appalto entro suddetto termine;

il comune a questa comunicazione obiettava che, essendo il valore dell'appalto inferiore a 5.000.000 (cinquemilioni) di Ecu, l'Ente avrebbe potuto avvalersi delle procedure e dei termini abbreviati espressamente previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 55 del 1991;

tale ingiustificato ritardo porterebbe alla revoca del finanziamento e porterebbe grave nocimento al comune di Crispiano —:

quali misure il Governo intenda adottare al fine di accertare gli eventuali responsabili dei ritardi di cui alla premessa;

quali azioni intenda intraprendere al fine di salvaguardare la realizzazione dell'opera, in considerazione della grande importanza che essa riveste per la cittadinanza di Crispiano. (4-18814)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, un anziano pensionato torinese Umberto Paisser (detto « Bertu »), si è reso protagonista di un episodio che ha commosso non solo l'opinione pubblica cittadina, ma tutti coloro che amano gli animali ed in particolare i cani, essendosi prontamente gettato fra i flutti pericolosi del fiume Stura per tentare di salvare il proprio pastore tedesco Rocky e perdendo la vita insieme al suo amico più fidato —:

se non si intenda dare una ricompensa civile alla memoria di questo personaggio d'altri tempi, sia per sottolinearne l'eroismo, sia come monito morale nei confronti di chi proprio nei mesi estivi si rende responsabile di episodi vergognosi ed incivili di abbandono degli animali. (4-18815)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, in occasione delle ricerche in Calabria dell'imprenditrice milanese Alessandra Sgarella, si è rivelato di notevole importanza il Reparto prevenzione crimine Calabria con base sui Piani di stocato nel cuore dell'Aspromonte;

tuttavia è esplosa la drammatica situazione in cui versano i poliziotti assegnati a quel reparto;

il reparto viene infatti alloggiato da otto anni in alcuni *containers*, ormai vetusti ed inadatti alle esigenze del personale e che esplodono la loro drammaticità quando le condizioni atmosferiche aggravano le difficoltà quotidiane —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per uomini sottoposti quotidianamente alla richiesta del massimo dell'efficienza e dell'impegno ed ai quali dovrebbe essere assicurata, almeno, una dignitosa sede di lavoro. (4-18816)

GNAGA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Firenze, presso il Palazzo Congressi dal 19 al 25 luglio 1998 avrà luogo un importantissimo simposio internazionale avente come oggetto lo stato dell'ambiente nel mondo;

l'importanza del suddetto VII Congresso internazionale dell'ecologia è data dall'argomento di strettissima attualità ma anche dal fatto che, sei anni dopo la Conferenza di Rio de Janeiro, più di 2.000 studiosi, fra eminenti personalità scientifiche provenienti da tutto il mondo ed esperti specifici nei vari settori legati all'ecologia, relazioneranno e si confronteranno su come siano stati recepiti dai vari Governi gli impegni che questi stessi avevano sottoscritto nel 1992 a Rio;

il patrocinio della manifestazione vede, fra gli altri, sia il Ministero dell'ambiente sia la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri che quindi hanno individuato, nel Congresso in oggetto, uno dei motivi più importanti per poter affrontare, in maniera più efficiente, la crescita assai differenziata del livello di vita socio-economica delle varie popolazioni mondiali ed il loro stato di salute anche in previsione futura —:

se siano vere le voci che non prevederebbero la presenza, nemmeno per una mezza giornata sulle sei disponibili, dello

stesso Ministro dell'ambiente, senatore Ronchi, in quanto operato da impegni precedentemente presi;

se, in caso di confermata assenza del Ministro, sarà comunque presente un rappresentante del Governo italiano;

se corrispondano alla realtà dei fatti quelle indicazioni che darebbero per certa la presenza dello stesso Ministro Ronchi ad un festival dell'Unità proprio contemporaneamente allo svolgimento dei lavori fiorentini del VII Congresso internazionale dell'ecologia. (4-18817)

PECORARO SCANIO e TURRONI. - *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere:

se risponda al vero quanto riportato dalla stampa locale di Modena nei giorni scorsi, secondo cui il Sottosegretario Bordon avrebbe, su sollecitazione degli amministratori locali modenesi, imposto ai dirigenti della Soprintendenza dell'Emilia Romagna ed ai dirigenti generali del ministero di revocare il parere negativo espresso nei confronti della nuova tratta ferroviaria che sostituisce la cosiddetta linea storica nel comune di Modena, progetto che interferisce con ville storiche tutelate;

se risulti, ed in quali termini, che gli amministratori locali abbiano svolto pressioni nei confronti degli apparati tecnici dello Stato, come affermato da alcuni amministratori sulla stessa stampa locale. (4-18818)

TREMAGLIA. - *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

i dipendenti dell'Ufficio Ice di Johannesburg (Sud Africa) sono, con l'esclusione di uno, tutti in possesso della cittadinanza italiana;

in passato ai dipendenti erano state fatte sottoscrivere false dichiarazioni di

non possedere la cittadinanza italiana con la scusante di poter garantire loro la continuazione del rapporto di lavoro;

a suo tempo ai dipendenti locali era stato imposto un contratto più svantaggioso rispetto al precedente con la minaccia del licenziamento;

a « sanatoria » della situazione è stato loro proposto un contratto di lavoro in contrasto con le disposizioni del Ministro Fantozzi pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio 1998 laddove è previsto che i « rapporti di lavoro devono essere regolati dalle norme e dagli usi locali »;

non essendo il contratto stesso disciplinato per diversi aspetti « dalle norme e dagli usi locali », l'irregolarità di tale contratto è stata appurata e sottoscritta dal Com.it.es. di Johannesburg, istituzionalmente preposto a tale compito;

nella stessa verifica si è reclamato il rispetto al diritto di *privacy* che a detta dei dipendenti non è garantito dall'uso di citofoni interni;

parallelamente al contratto si è constatata la condizione dei dipendenti che, dopo 14 anni di servizio (18 nel caso di un cittadino non italiano) non hanno maturato alcun contributo pensionistico;

la svalutazione subita dagli stipendi ha raggiunto il 30 per cento negli ultimi 5 anni, dovuta all'alta inflazione presente nel Paese, tanto che nel contratto precedente era previsto un aggiustamento, senza aver maturato alcun contributo pensionistico;

il contratto è stato accettato solamente da 3 dipendenti su 10;

comunque una dipendente in stato interessante ha dichiarato di aver firmato solamente per riscuotere l'indennità di maternità, che, altrimenti, non prevedendo l'Ice alcuna sottoscrizione al Fondo assicurativo statale UIF (*Unemployment Insurance Fund*), non avrebbe potuto percepire;

le condizioni presentate nel suddetto contratto hanno portato, a tre mesi dalla

sua presentazione e a riprova della loro invalidità, a 5 dimissioni su un organico di 10 dipendenti (mentre una sesta è stata anticipata per la fine di agosto);

la situazione dell'Ufficio Ice di Johannesburg in Sud Africa deve essere immediatamente rivista in considerazione della volatilità economica in cui il Paese si trova ormai da diversi anni che trova riscontro in un'inflazione che di anno in anno è oscillata tra il 7,5 e il 13,9 per cento, tassi di interesse sui mutui assestatisi tra il 21,5 per cento e quelli bancari tra il 24 per cento e il 28 per cento, mentre il « Rand » si è praticamente dimezzato negli ultimi 5 anni (da 481 lire alle attuali 270 lire) —

se si intendano disporre provvedimenti urgenti al fine di sanare la situazione denunciata e perseguire le responsabilità della direzione la cui incapacità nel gestire la controversia con il personale sta portando allo smantellamento di uno degli uffici più efficienti al mondo, che per di più ricopre una posizione strategicamente importante per le ditte che si affacciano al mercato dell'Africa australe;

se intendano intervenire per accertare tutte le responsabilità e per impedire propositi di ritorsione da parte della direzione, essendo già emerso questo disegno contro chi ha invece bene meritato, facendosi portavoce del malcontento di tutto il personale. (4-18819)

CONTENTO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

da qualche tempo sono in libera circolazione su tutto il territorio nazionale penne e portachiavi speciali, caratterizzati da un dispositivo in grado di emettere raggi *laser*;

tali articoli, non essendo soggetti ad alcun vincolo restrittivo di vendita, sono più volte giunti nelle mani di bambini, obbligando i genitori ed insegnanti a ricorrere alle cure mediche per scongiurare eventuali disturbi visivi arrecati dall'incerto utilizzo di queste stesse penne *laser*;

un caso eclatante registrato in questo senso è avvenuto in provincia di Pordenone ed ha visto come sfortunata protagonista una ragazza, colpita accidentalmente da un fascio luminoso durante il normale svolgimento delle lezioni scolastiche;

secondo una notizia di stampa, il Ministro della sanità ha recentemente avviato una serie di perquisizioni sull'intero territorio italiano, mirate al sequestro totale di questi stessi oggetti;

i controlli sarebbero stati affidati al Nucleo anti sofisticazioni dell'Arma dei Carabinieri;

le motivazioni che hanno portato a questa stessa decisione non sembrano essere state espresse con particolare chiarezza, anche se si presume che il sequestro di penne e portachiavi *laser* sia legato alla loro pericolosità per la salute pubblica;

la notizia ha già suscitato polemiche, in quanto il prodotto in questione, munito del contrassegno Ce, è stato in precedenza ritenuto idoneo all'utilizzo da parte di bambini, secondo quanto prescritto dalle direttive sulle norme di sicurezza (88/378/CEE, decreto-legge n. 313 del 27 settembre 1991, legge n. 428 articolo 54 del 29 dicembre 1990) —

se sia stato effettivamente dato ordine al Nucleo anti sofisticazioni dell'Arma dei Carabinieri di sequestrare dal commercio articoli che emettono raggio *laser*, da tempo in libera circolazione in Italia;

se penne e portachiavi *laser* siano da considerarsi pericolosi per la salute pubblica;

quali motivazioni abbiano portato alla decisione di ritirare in modo coatto dal commercio tali prodotti;

se sia a conoscenza del caso avvenuto a Pordenone o di altre analoghe situazioni, conclusesi con il ricorso a cure mediche in seguito ad un erroneo utilizzo di questi stessi articoli di vendita;

quali giudizi dia del fatto che prodotti ritenuti adatti a bambini e ragazzi comportino un successivo sequestro a causa della loro comprovata pericolosità;

quali organi consultivi si siano in precedenza pronunciati circa la libera circolazione di penne e portachiavi *laser* e se intenda adottare particolari provvedimenti nei confronti dei membri di questi stessi organi;

se le peculiarità di penne e portachiavi *laser* corrispondano a quanto prescritto dalle normative vigenti o se, invece si siano riscontrate ambiguità di fondo nelle valutazioni della reale pericolosità di questi stessi oggetti;

se non ritenga necessario per il futuro valutare con minor leggerezza gli effetti sulla salute pubblica di qualsiasi prodotto che faccia per la prima volta la propria comparsa sul mercato nazionale, evitando così sprechi di risorse e spese inutili nel successivo ritiro della merce ritenuta insidiosa. (4-18820)

LANDOLFI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 aprile 1998 Achille Passeretti, consigliere comunale di Alleanza nazionale del comune di Falciano del Massico (CE), sindacalista e dipendente del Consorzio provinciale trasporti casertani (CPTC), diffondeva un volantino per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi disservizi arrecati all'utenza dei 63 comuni consorziati nel suddetto Cptc ed invitava i parlamentari campani a presentare atti di sindacato ispettivo sulla vicenda:

nello specifico, il volantino firmato dal Consigliere Passeretti, evidenziava:

a) le fatiscenti condizioni dei mezzi e dei depositi e la mancanza di condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro con pe-

ricolo di incolumità per gli utenti e gli stessi lavoratori;

b) la richiesta di dimissioni, per « manifesta incapacità » dell'attuale Consiglio di amministrazione inoltrata anche al prefetto di Caserta dai sindacati di categoria;

c) il deferimento di alcuni operai al consiglio di disciplina per assenze giustificate supportate da certificazione medica e ospedaliera;

le cause del dissesto del Cptc sono state e sono oggetto di numerosi articoli della stampa campana;

le stesse organizzazioni sindacali Filt, Fit, Uilt e Ugl hanno avanzato richiesta di rimozione dell'attuale CdA del Cptc presso i competenti organi territoriali (prefettura, presidenza della provincia, sindaci, assessori ai trasporti regionale, provinciale e comunali) denunciando, tra l'altro, l'operato dello stesso consiglio di disciplina in difformità al regio decreto n. 148 dell'8 gennaio 1931;

la persistente inefficiente gestione del Cptc, l'inosservanza degli obblighi dettati dalla legge n. 626 del 1994 a tutela della salute dei lavoratori, la mancanza di azioni propositive hanno indotto le organizzazioni sindacali a proclamare una serie di scioperi;

il 28 aprile 1998 il presidente del Cptc ha inoltrato denuncia-querela, nei confronti del Passeretti, al procuratore della Repubblica presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere, per reato di offesa della propria persona e dei membri del CdA unicamente perché « il consigliere comunale di Alleanza Nazionale ha divulgato un volantino nel quale sollecitava un'interrogazione parlamentare sull'attività del CdA del Consorzio »;

con protocollo n. 8176 del 22 giugno 1998 il Cptc ha comunicato al Consigliere Passeretti la sanzione disciplinare della

sospensione « di 5 giorni dal soldo e dal servizio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del citato regio decreto 148/31 » facendola esporre nella bacheca aziendale —:

se non ritengano che le sanzioni disposte nei confronti del consigliere Passeretti costituiscano grave pregiudizio delle libertà fondamentali e dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana (articoli 21 e 50), nonché grave precedente intimidatorio nei confronti dei lavoratori atteso che il contenuto del suddetto volantino non si sostanzia in « dimostrazione di scherno o di disprezzo ai superiori o agli atti dell'azienda » (comma 14, articolo 42 del regio decreto 148/31);

se, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni e integrazioni, sia stato legittimo esporre in bacheca il provvedimento disciplinare disposto nei confronti del consigliere Passeretti;

quali provvedimenti intendano porre in essere per accertare le lamentate violazioni, denunciate anche dalle organizzazioni sindacali, della vigente legislazione in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro affinché siano tutelati i diritti degli utenti e dei lavoratori del Cptc. (4-18821)

PREVITI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle iniziative per il Giubileo, è stata prospettata la ristrutturazione dell'ospedale Santo Spirito a Roma;

questa struttura rappresenta una testimonianza di primissimo livello di carattere storico, artistico e architettonico;

per la ristrutturazione è stata stanziata la somma di 40 miliardi di lire, con la conseguente e incredibile riduzione di circa 90 posti letto;

la riduzione di tali posti letto riguarderebbe il settore medicina;

proprio nella divisione di medicina, pur con una media di giorni di degenza

molto bassa, l'indice di occupazione di posti letto è sempre stato molto alto (oltre il 90 per cento), a causa della ingente richiesta e necessità di ricoveri;

è necessario che le attività ospedaliere debbano essere, sempre, inquadrare in una rigida ottica di servizio pubblico, valutando in primo luogo i bisogni e le esigenze della popolazione;

è necessaria la massima trasparenza ed oculatezza soprattutto riguardo ad opere che comportino spese ingenti;

se non ritenga di adoperarsi perché siano tutelati il diritto alla salute e le esigenze sanitarie della popolazione.

(4-18822)

BIELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto scritto nel libro *Convergenze parallele* del senatore Sergio Flaminio, il funzionario della polizia di Stato, Antonio Esposito, avrebbe dichiarato il falso testimoniando il 10 gennaio 1996 davanti al tribunale penale di Udine, negando di avere prestato servizio presso il Centro operativo telecomunicazione della questura di Roma nei giorni del sequestro dell'onorevole Aldo Moro e affermando invece di avere lasciato il Cot fin dal febbraio 1977;

infatti agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro si trovano relazioni di servizio del Cot firmate dal commissario capo Antonio Esposito e datate nei giorni del sequestro di Aldo Moro;

inoltre, agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2 risulta che anche Antonio Esposito era iscritto negli elenchi rinvenuti a Castiglione Fibocchi e che dal suo stato di servizio si evince che egli ha prestato attività al Centro operativo telecomunicazione della questura di Roma fino al 30 maggio 1978;

non ha ancora trovato una convincente spiegazione il fatto che il brigatista Valerio Morucci fosse in possesso di un biglietto manoscritto con l'indirizzo e il recapito telefonico privato del commissario capo Antonio Esposito, rinvenuto nel covo di Viale Giulio Cesare il 30 maggio 1979;

tra i problemi irrisolti nella ricostruzione del rapimento di Aldo Moro e della strage degli uomini della sua scorta, vi è quello posto dalla signora Eleonora Moro la quale ha dichiarato: « Come potevano essere così sicure le Br che in quel giorno, a quell'ora e in quel momento, mio marito sarebbe passato in via Fani? » —:

quando l'ex commissario capo Antonio Esposito (oggi funzionario della polizia di Stato a Reggio Calabria) abbia prestato servizio presso il Centro operativo telecomunicazioni della questura di Roma;

se il trasferimento di Antonio Esposito presso il Commissariato Cristoforo Colombo di Roma sia avvenuto un anno prima della strage di Via Fani, come ha egli testimoniato davanti al tribunale di Udine (durante un processo in cui era parte Antonio Frattasio, altro commissario capo di Ps, in servizio al Cot durante i 55 giorni del sequestro) oppure il trasferimento abbia avuto luogo soltanto dopo l'uccisione di Aldo Moro, come risulterebbe da documenti consegnati dagli uffici del Viminale alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro;

se siano stati avviati accertamenti sui motivi dell'eventuale falsa testimonianza di Antonio Esposito in sede processuale.

(4-18823)

PECORARO SCANIO e TURRONI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se risponda al vero quanto riportato dalla stampa locale di Modena nei giorni scorsi, secondo cui il sottosegretario Bordon avrebbe, su sollecitazione degli amministratori locali modenesi, imposto ai dirigenti della sovrintendenza dell'Emilia

Romagna ed ai dirigenti generali del Ministero di « azzerare » il parere negativo espresso nei confronti del progetto della nuova tratta ferroviaria che sostituisce la cosiddetta linea storica nel comune di Modena, progetto che interferisce con ville storiche tutelate;

se ed in quali termini gli apparati tecnici dello Stato siano stati oggetto di pressioni da parte degli amministratori locali, come affermato da alcuni amministratori sulla stessa stampa locale.

(4-18824)

BUTTI, MALGIERI e NAPOLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il quotidiano economico *MF* ha riportato notizie di presunte pressioni esercitate dalla Federazione internazionale su Cesare Maldini per far giocare Del Piero — notoriamente *testimonial* del marchio Adidas, grande *sponsor* di FIFA e Francia '98;

già nel giugno del 1997 l'Adidas si era resa promotrice di una campagna pubblicitaria sulla stampa nazionale nella quale accanto alla foto di Del Piero appariva la scritta a carattere cubitale: « Un solo uomo può impedirgli di segnare: Cesare Maldini »;

tali campagne, sostenute da *budget* miliardari, possono condizionare anche le scelte di un tecnico da tutti riconosciuto onesto ed integerrimo qual è Maldini;

un esperto di economia dello sport, il francese Jean François Bourg, per nulla scandalizzato dalle presunte interferenze degli *sponsor* sulle scelte tattiche degli allenatori ha affermato: « Certo non ci sono prove sulle pressioni degli *sponsor* ufficiali, ma è vero che i rapporti diventano sempre più complicati a causa del sovrapporsi dei contratti collettivi, con le squadre, e di quelli individuali, con i singoli giocatori »;

purtroppo si configura la possibilità che i prossimi mondiali siano disputati non

già dalle rappresentative nazionali, ma da squadre-marchio prospettando per il calcio un futuro, diciamo così, di tipo ciclistico;

l'aspetto ludico dello sport sta progressivamente lasciando il passo, secondo questa folle logica commerciale, all'economia e all'« affare » in modo totalizzante ed egemonico. Inutile dire che a causa dell'affermazione commerciale il calcio si sta allontanando dalla sua etica, fino ad oggi indiscussa;

lo sport deve assolutamente mantenere, soprattutto in competizioni mondiali dove in gioco c'è anche la dignità della singola nazione, sobrietà e trasparenza; quella stessa trasparenza che, secondo la grande e ben informata stampa, è messa in discussione dagli interessi degli *sponsor* —:

se non ritenga di dover intervenire presso la Federazione italiana affinché sia fatta chiarezza nei rapporti tra *sponsor* collettivi e *sponsor* individuali che spesso, come nel caso di Del Piero e della Nazionale italiana, confliggono apertamente, dando adito a illazioni e maldicenze;

se si sia chiarito di quale natura economica e giuridica sia il contratto in corso tra lo *sponsor* NIKE e la Nazionale italiana;

se si sia verificata l'attendibilità degli articoli apparsi sul quotidiano *MF*;

se sia stata aperta un'inchiesta interna volta a restituire trasparenza e cristallinità al rapporto tra giocatori, Nazionale e *sponsor* evitando di ignorare il concetto etico espresso fino a qualche tempo fa dal calcio. (4-18825)

ALEMANNO e STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il mensile *Area* — nell'ultimo numero di luglio-agosto — nel servizio di apertura ricostruisce (al termine di una lunga e articolata inchiesta iniziata nel maggio 1997) uno dei capitoli più bui e intricati

dell'*affaire* Moro: quello riguardante la base logistica di via Gradoli, utilizzata da Valerio Morucci prima e Mario Moretti poi, capi della colonna romana delle Br (scoperta stranamente il 18 aprile 1978) che gestirono il sequestro e l'uccisione del *leader* Dc;

il suindicato mensile riporta la notizia che lo stabile di via Gradoli 96 sarebbe stato direttamente collegato alle strutture riservate del Viminale, attraverso un intelligente gioco di scatole cinesi;

sempre secondo il mensile *Area*, fra queste società figurava l'Immobiliare Gradoli spa, con sede prima in piazza Navona 49 e poi in piazza della Libertà 10, e il pacchetto azionario di tale immobiliare era detenuto al 100 per 100 da una nota società fiduciaria romana: la Fidrev;

il consiglio di amministrazione della Fidrev, già dal dicembre 1973, era composto dalle stesse cariche che figurano nel consiglio di amministrazione dell'Immobiliare Gradoli spa, società che aveva (per statuto) chiari interessi proprio negli immobili di via Gradoli 96 e 75;

l'articolo procede rilevando che fin dall'aprile 1977, la Fidrev e l'Immobiliare Gradoli avevano non solo la stessa sede, ma operavano attraverso le medesime persone e — proprio da questa data — nel collegio sindacale dell'Immobiliare Gradoli compare (come sindaco) un personaggio di nome Gianfranco Bonori, qualche anno dopo segretario della Gattel srl, società di copertura del Sisde sequestrata durante l'inchiesta sui fondi neri del servizio;

tali indicazioni, secondo quanto risulta dal citato giornale, sarebbero state confermate — il 6 ottobre 1993 — dal primo direttore logistico amministrativo del Sisde, dottor Pasquale De Rosa, in sede di audizione davanti alla Commissione d'inchiesta ministeriale sullo scandalo Sisde (all'epoca presieduta dall'attuale onorevole Filippo Mancuso, deputato di Forza Italia);

dubbi e interrogativi sul caso Moro sono stati espressi dal capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, davanti al Parla-

mento durante le solenni commemorazioni della strage di via Fani, circa la possibile esistenza di un livello occulto sfuggito a vent'anni di accertamento giudiziario;

un'inquietante rosa di coincidenze intorno al condominio di via Gradoli sembra legare — in un unico oscuro disegno — il fulmineo sopralluogo del 18 marzo 1978 (appena 48 ore dopo l'agguato di via Fani), effettuato dagli agenti del commissariato Flaminio Nuovo; l'inverosimile seduta parapsicologica del 2 aprile 1978, organizzata dal professor Romano Prodi e da altri illustri colleghi dell'Università di Bologna a casa del professor Alberto Clò a Zappolino (provincia di Bologna), durante la quale sarebbe emersa l'indicazione « Gradoli » e il numero « 74 »; la strana perdita d'acqua dal bagno dell'appartamento utilizzato come base operativa da Mario Moretti e Barbara Balzerani durante le prime fasi del sequestro Moro e la relativa scoperta del covo il 18 aprile 1978. Scoperta « annunciata » in qualche modo dalla diffusione del falso comunicato Br n. 7 del Lago della Duchessa con cui si annunciava la condanna a morte del « detenuto politico » Aldo Moro —:

se risponda al vero che il 6 ottobre 1993, in sede di audizione davanti alla Commissione d'inchiesta ministeriale sullo scandalo Sisde, il dottor Pasquale De Rosa (direttore e capo del reparto logistico-amministrativo del Sisde dal febbraio 1978 all'agosto 1987) abbia fatto riferimento ad una società fiduciaria con sede a Roma in piazza della Libertà, alla quale la direzione del servizio affidò una delicata serie di incarichi di copertura;

se risulti che l'esatta denominazione sociale e il relativo indirizzo (Fidrev, piazza della Libertà 10) fosse emerso grazie all'intervento di uno dei membri della Commissione presieduta da Filippo Mancuso: dottor Riccardo Chieppa, oggi giudice della Corte costituzionale;

se la Fidrev spa (con sede prima in piazza Navona 49 e poi in piazza della Libertà 10) fin dal dicembre 1973 controllasse l'Immobiliare Gradoli spa grazie ad

un'assemblea dei soci, composta dagli stessi membri del consiglio di amministrazione della medesima fiduciaria;

se, fin dall'atto di costituzione, l'Immobiliare Gradoli risultasse intestataria (in proprio o per conto terzi) di parecchi immobili nel palazzo dove — il 15 aprile 1978 — venne scoperta la base logistica del brigatista Mario Moretti;

se corrisponda a verità, come affermato nel mensile *Area*, il fatto che — alla data del 6 ottobre 1993, giorno dell'audizione del dottor Pasquale De Rosa — in sede di Commissione d'inchiesta ministeriale il nome della Fidrev fosse ancora sconosciuto;

se corrisponda al vero la notizia riportata sempre dal citato mensile — che la Fidrev, su diretto ordine dell'allora direttore del Sisde, generale Giulio Grassini, abbia svolto « un lavoro preziosissimo » per conto degli apparati di sicurezza del ministero dell'interno e che i relativi decreti di costituzione delle società di copertura dell'*intelligence* del Viminale siano stati emanati dall'allora ministro dell'interno, Francesco Cossiga;

se corrisponda al vero che il dottor De Rosa, nella sua qualità di primo direttore amministrativo, non sarebbe mai stato chiamato a testimoniare durante l'inchiesta sui fondi neri del Sisde, né a deporre durante i due livelli di giudizio del processo a carico dei vertici del servizio segreto civile, né tantomeno in sede di Tribunale dei Ministri, durante la messa in stato di accusa dei ministri dell'interno succedutisi negli anni e dell'allora capo della Polizia, prefetto Vincenzo Parisi.

(4-18826)

ARMAROLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

ieri mattina nel porto di Genova un dipendente della Culmv è stato stritolato dalle ruote di un autoarticolato ed è morto dopo pochi secondi di agonia;

quella di ieri è la quinta vittima in due anni sulle banchine del porto. E il bilancio dei decessi sul lavoro in Liguria sale a ventiquattro dal 1996 -:

quali iniziative urgentissime si intendano intraprendere al fine di porre termine a questa lunga sequenza di tragedie verificatesi nel mondo del lavoro, e in particolare nel settore portuale;

se, in particolare, il ministro dei trasporti e della navigazione non ritenga opportuno attivarsi affinché la legge sulla sicurezza del lavoro in porto, attualmente in discussione al Senato, venga approvata in tempi brevissimi. (4-18827)

PISCITELLO. - *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

la provincia di Siracusa nell'arco di una settimana ha visto andare in fumo ben 3.852 ettari di bosco e di macchia mediterranea, circa il 30 per cento del proprio patrimonio arboreo (il dato è stato comunicato dall'ispettorato dipartimentale per le foreste alla prefettura);

il fuoco, favorito da una temperatura vicino i cinquanta gradi e da un forte vento di scirocco, ha percorso il territorio di Palazzolo, Canicattì e Pantalica, ha devastato la macchia di Cavagrande del Cassibile, ha lambito le periferie di Sortino, Pedagaggi e Testa dell'Acqua, mentre nelle contrade di Noto molte persone sono state portate in salvo; anche la Valle dell'Anapo è stata gravemente danneggiata;

la mancanza di interventi preventivi, anche di quelli elementari, (quale ad esempio la pulizia ed il diserbo ai bordi delle strade), la presenza dei piromani, che appiccano il fuoco per i più svariati motivi ed i ritardi nell'azione di spegnimento, in particolare di quella per via aerea, hanno

aggravato un disastro che ha distrutto case e colture, che rischia di mettere in forse la stagione turistica in molte zone della provincia e che farà sentire i suoi effetti destabilizzanti sull'equilibrio idrogeologico già alle prime piogge -:

quale sia l'effettiva portata dei danni e quali interventi immediati il Governo intenda porre in essere sia rispetto alle persone ed alle attività economiche colpite, sia per tenere sotto controllo le conseguenze ambientali del disastro;

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di calamità naturale per le vaste zone della provincia di Siracusa percorse dalle fiamme. (4-18828)

BARRAL. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Bosia, come molti altri comuni, ha potuto avvalersi in questi ultimi anni, per norme speciali emanate a seguito degli eventi alluvionali del 1994 e del 1996, dell'opera preziosa di diversi militari di leva, migliorando così sensibilmente i servizi offerti alla popolazione, in particolare agli abitanti delle zone più svantaggiate;

la situazione delle zone di montagna è di fatto di continua emergenza, per la fragilità del tessuto economico e sociale e per le oggettive difficoltà di avviare un rilancio delle attività produttive tipiche, quali agricoltura e turismo;

un supporto continuativo da parte di militari di leva può contribuire in modo notevole a dare efficacia ed efficienza all'azione dei comuni di montagna, che sono spesso l'unico possibile soggetto in grado di avviare un'inversione di tendenza rispetto al declino delle valli -:

se non ritenga opportuno intervenire, in tempi brevi, adottando un provvedimento che preveda un impiego permanente dei militari di leva presso i comuni di montagna considerati ad elevato rischio di crisi ambientale. (4-18829)

GALLETTI. — *Ai Ministri della difesa, dei trasporti e della navigazione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Loiano, in provincia di Bologna, vengono segnalati dai residenti numerosi passaggi aerei di velivoli militari che sorvolano a bassa quota i rilievi appenninici del territorio comunale;

il ricordo delle recenti sciagure di Casalecchio e del Cermis, causate da aerei militari, procurano seria preoccupazione agli abitanti di queste colline, costretti, inoltre, a subire irreversibili danni all'udito dovuti al rumore degli aerei;

i regolamenti vigenti impongono limiti altimetrici per il sorvolo delle zone abitate che sono stati certamente violati —:

quali interventi urgentissimi intendano adottare per garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di inquinamento acustico;

per quale ragione il Governo non approvi una normativa severamente restrittiva dei voli militari dopo le tragedie di Casalecchio e del Cermis. (4-18830)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che nei giorni scorsi, come riportato dal quotidiano *il Giornale* in cronaca di Roma, il sindaco di Colleferro, dottor Silvano Moffa ha inviato ai sindaci di Segni, Valmontone ed Artena una lettera nella quale si chiede di intervenire in difesa di un importante patrimonio archeologico messo in pericolo da presunti tentativi della Tav di interrare detto patrimonio che al contrario potrebbe essere opportunamente protetto e valorizzato, rappresentando quindi uno stimolo ed una attrazione turistica per l'intero territorio dei comuni in oggetto;

quali iniziative intendano prendere il Governo e gli assessorati competenti in

difesa di reperti archeologici che potrebbero essere danneggiati dai lavori dei cantieri delle Ferrovie dello Stato. (4-18831)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, da parte di Telecom Italia, la procedura di vendita della società SCS Comunicazione integrata;

l'accordo è stato raggiunto con il *network* di comunicazione statunitense Leo Burnett, in cambio di sostanziosi « minimi garantiti », cioè di ricavi netti nel campo delle attività promo-pubblicitarie;

la Telecom ha dimostrato totale indifferenza alla manifestata volontà della Leo Burnett di procedere a massicci tagli occupazionali, non inferiori al 30-40 per cento;

i termini dell'intesa sono stati concordati dagli stessi responsabili delle relazioni esterne, Mario Pellegatta e della pubblicità, Luciano Loccatelli, al termine di una trattativa talmente riservata da escluderne tutti gli altri possibili acquirenti che pure avevano notificato a Telecom le rispettive « manifestazioni d'interesse » all'acquisto di SCS;

nessuno dei possibili altri acquirenti di SCS aveva posto come condizione all'accordo per la compravendita la riduzione dell'organico;

tale sconcertante sistema di trattativa diretta non è stato portato all'attenzione né del presidente Gianmario Rossignolo, né del consiglio d'amministrazione di Telecom Italia —

se il Governo intenda intervenire perché non si giunga alla firma di questo singolare accordo, almeno fino a quando non saranno chiariti tutti i passaggi della sconcertante vicenda. (4-18832)

SINISCALCHI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria, del commercio e del-*

l'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

i lavoratori del settore assicurativo della Campania il giorno 16 giugno 1998 sono scesi in piazza, per essere poi ricevuti da una delegazione prefettizia della città di Napoli, alla quale è stata denunciata la grave situazione nella quale versa tutto il settore assicurativo, a causa della pressante e minacciosa presenza della criminalità organizzata, che vede nel settore assicurativo una importante fonte di illeciti guadagni, pari all'incirca a lire 300 miliardi annui;

le denunce inoltrate dai lavoratori — attraverso le organizzazioni sindacali — a tutte le compagnie di assicurazione, all'Ania, all'Isvap, non hanno mai avuto riscontri concreti;

la magistratura inquirente non ha ascoltato le organizzazioni sindacali che pure nell'incontro con la Prefettura napoletana hanno offerto la loro esperienza lavorativa e professionale per meglio individuare e combattere l'intero problema criminalità;

non si comprende se le compagnie di assicurazione e l'Ania abbiano mai provveduto a denunciare alle competenti autorità il fenomeno estorsivo subito negli ultimi quindici anni, il numero delle denunce inoltrate ed il tenore delle stesse;

alla luce di ciò non si conoscono le motivazioni che hanno spinto le compagnie e l'Ania a respingere tutti i progetti di consorzio presentati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per combattere in modo incisivo il fenomeno criminalità, a tutela dell'utenza sana presente su tutto il territorio campano —:

quali provvedimenti nei settori di rispettiva competenza i Ministri interrogati intendano adottare. (4-18833)

CENTO e LUCIDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Sirti, azienda manifatturiera del gruppo Telecom e leader nel settore delle telecomunicazioni, hanno denunciato anche con pubbliche manifestazioni le dichiarazioni dell'azienda che ha annunciato 1500 esuberi strutturali per il 1998 e ulteriori esuberi nel 1999 in vista di una gigantesca ristrutturazione;

il 49 per cento della quota finanziaria della Sirti è di proprietà della Telecom —:

quali iniziative intenda intraprendere per avviare un tavolo di confronto tra la Sirti, la Telecom, le rappresentanze sindacali e le autonomie locali atto ad evitare la distruzione di un patrimonio di professionalità ma soprattutto i licenziamenti dei lavoratori che andrebbero a ricadere su una realtà occupazionale già fortemente compromessa. (4-18834)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Azienda ospedaliera San Giovanni dell'Addolorata, a quanto denunciato dalla Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità), l'espletamento dell'attività sindacale sarebbe continuamente ostacolata, con il ricorso a «strumentali» necessità di servizio, dai capisala del pronto soccorso presso il dipartimento di emergenza ed accettazione;

tale pervicace costanza di costoro a cercare di impedire «l'allontanamento» di rappresentanti sindacali dal luogo di lavoro — per esclusivi fini rappresentativi — assume sempre più l'aspetto del più classico impedimento allo svolgimento delle attività sindacali;

l'ultimo divieto ad «assentarsi» ha comportato la mancata partecipazione a due incontri, richiesti, il primo, dal dirigente del settore dotazioni organiche e

reclutamento forza lavoro, per i quali era stato esteso l'invito a tutte le sigle sindacali, ed il secondo dalla dirigente del centro accoglienza e prenotazione —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare nell'inerzia della regione nei confronti della direzione generale dell'Azienda ospedaliera San Giovanni dell'Addolorata affinché vengano ripristinate quelle garanzie di rappresentanza sindacale costituzionalmente riconosciute e si evitino per il prossimo futuro discriminazioni nei confronti dei rappresentanti sindacali della Fials. (4-18835)

**Ritiro di un documento
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Copercini n. 4-18766 del 9 luglio 1998.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati:

interrogazioni a risposta in Commissione Muzio: n. 5-01168 del 4 dicembre 1996, n. 5-01535 del 4 febbraio 1997, n. 5-04490 del 25 maggio 1998, in interrogazioni a risposta orale: n. 3-02633, n. 3-02634, n. 3-02635;

interrogazione a risposta scritta Muzio n. 4-07424 del 12 febbraio 1997 in interrogazione a risposta orale n. 3-02636;

interrogazioni a risposta in Commissione Armosino: n. 5-00736 del 10 ottobre 1996, n. 5-01083 del 16 novembre 1996 in interrogazioni a risposta orale: n. 3-02637, n. 3-02638;

interrogazioni a risposta in Commissione Nan: n. 5-01890 del 20 marzo 1997, n. 5-02725 del 16 luglio 1997 in interrogazioni a risposta orale: n. 3-02639, n. 3-02640.